

LE TRAGEDIE DEL MARE

Roma - Il Giornale di Napoli 
www.ilroma.net**NUOVO ARRIVO** Sono stati trasferiti al Residence dell'Asl Napoli 1 a Ponticelli: due donne incinte monitorate in ospedale

Migranti, altri 75 sbarcano a Napoli

Salvati dal Geo Barents di Medici senza Frontiere: tra di loro 35 minorenni non accompagnati

DI MARCO PERNA

NAPOLI. Sbarcano a Napoli i 75 migranti, provenienti da undici Paesi dell'Africa subsahariana, a bordo della Geo Barents, la nave di ricerca e soccorso di Medici Senza Frontiere. «I 75 sopravvissuti, tra cui molte donne e bambini, hanno finalmente toccato terra a Napoli - scrive Medici Senza Frontiere in un tweet - Ci auguriamo che ricevano l'assistenza e la protezione che meritano e di cui hanno bisogno. Medici Senza Frontiere continuerà a fornire supporto e cure alle persone in difficoltà in mare».

EFFICACE LA MACCHINA DEI SOCCORSI. Nello scalo partenopeo anche la Protezione Civile della Regione Campania, operativa al porto di Napoli per garantire supporto alla Prefettura di Napoli e alle autorità competenti per lo sbarco dei migranti, con i volontari presenti sono coordinati dalla Sala operativa regionale. Tutti gli sbarcati, tra i quali 35 minori, sono stati trasferiti al Residence dell'Asl Napoli 1 a Ponticelli. Due donne in stato di gravidanza sono state trasferite in ospedale per un monitoraggio precauzionale e potrebbero poi tornare alla struttura di Napoli Est se tutto dovesse procedere regolarmente. Qualcuno presentava lieve disidratazione ma non è stato necessario il ricovero.

MEDICI SENZA FRONTIERE, PARLA IL CAPO MISSIONE. Juan Matias Jil, capo missione di Medici senza Frontiere, ha spiegato che i migranti «erano scioccati per la situazione, per il momento, ma in termini di salute stanno bene, sono stabili direi. C'è qualche situazione che stiamo gestendo con l'autorità sanitaria locale ma nulla di grave». Poi racconta: «Da qualche giorno eravamo a largo della Libia, acque internazionali. Li abbiamo avvistati dal ponte di comando della nave, c'era un barchino di legno con 75 persone a bordo, tra loro 41 minori. Tutte le persone che erano sul barchino sono state trasferite a bordo. C'erano anche tanti bambini, 13, tra di loro la gran parte molto piccoli». E ancora: «Sicuramente mettersi in questo viaggio è il risultato della disperazione delle famiglie che devono affrontare questo modo di viaggiare non avendo alternative legali sicure che consentano di non rischiare la vita propria e delle persone a cui vogliono bene. Dal momento del soccorso fino ad ora sono state 72 ore di navigazione e c'è stata qualche tratta un po' difficile, soprattutto per persone che non sono abituate a essere in mare». Riguardo all'accoglienza a Napoli, Jil spiega che «è stato tutto molto organizzato, ottimo». Ma non manca una nota polemica quando gli viene chiesto un commento sulla designazione del porto che avrebbe ricevuto la nave: «C'è stato assegna-



Lo sbarco dei migranti al porto di Napoli

to subito, ma Napoli è a 900 chilometri dal luogo dove abbiamo soccorso, ci sono tanti altri porti più vicini per una quantità piccola di persone. Ma abbiamo visto che la pratica è quella di mandarci più lontano, dove servono più giorni per arrivare, con condizioni meteo non ottime, e poi altrettanti giorni per rientrare in zona: sarà almeno una settimana in cui non potremo essere operativi quando ci sta un grande bisogno, lo abbiamo visto, ci sono tante persone che continuano a fare queste partenze». terminate le operazioni al porto di Napoli la

Geo Parents è pronta a salpare nuovamente: «Continuiamo la nostra missione di salvare vite nel Mediterraneo centrale».

LO SBARCO DELLO SCORSO FEBBRAIO. Uno nuovo sbarco a Napoli, quindi, dopo quello del 6 febbraio scorso, quando nello scalo attraccò la Sea Eye 4 con 106 migranti a bordo, in larga parte da diversi Paesi dell'Africa centro-settentrionale, e due salme. Il tutto dopo che poche ore prima un elicottero, decollato dall'aeroporto di Pontecagnano, aveva trasportato due medici Usmaf e due medici, tre in-

Il capo missione di Msf, Jil: «Sono scioccati dalla situazione ma in termini di salute stanno bene.

Ci è stato assegnato un porto a 900 chilometri dal punto dove li abbiamo recuperati». Il 6 febbraio scorso la Sea Eye 4 aveva portato 106 profughi nel capoluogo campano

fermieri e un mediatore culturale dell'Asl Napoli 1 Centro a bordo della nave dove erano stati effettuati i tamponi antigenici rapidi, con un solo positivo, e le prime valutazioni. Venti adulti, che erano stati portati all'Ospedale del Mare in un reparto appositamente allestito, con la possibilità, ove se ne fosse presentata la necessità, di individuare altre strutture, in primis il Cardarelli. Due minori, invece, erano stati ricoverati al Santobono. Sempre al nosocomio di Ponticelli, una donna incinta di tre mesi positiva al Covid era stata isolata nel reparto di Ostetricia.

**L'ASSESSORE TRAPANESE: «SIAMO DA SEMPRE UNA CITTÀ INCLUSIVA, DOBBIAMO TROVARE DIVERSE STRUTTURE ADEGUATE»**

«Il Comune si occuperà dei minori non accompagnati»

NAPOLI. «In questo sbarco ci sono 75 persone di cui 35 minori non accompagnati di età compresa tra i 13 e i 17 anni. Una sola ragazza, è una giovane di 17 anni, e un minore di 13 anni. Il Comune di Napoli si prenderà cura di questi minori non accompagnati e lo faremo con lo stesso modello della volta scorsa: saranno tutti portati al residence dell'Ospedale del Mare dove saranno affidati a una cooperativa del Terzo settore che se ne prenderà cura 24 ore su 24 e dove potranno, grazie alla sinergia con l'Asl è Ciro Verdoliva, avere un primo incontro per capire se hanno problemi clinici, se hanno una serie di malattie o se stanno bene e poi saranno smista-

te nelle varie comunità». A dirlo l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, **Luca Trapanese** (nella foto), a margine dello sbarco al porto di Napoli dei 75 migranti a bordo della nave Geo Barents. «Dobbiamo trovare diverse strutture adeguate ad ospitare i minori, sarà un lavoro fatto d'intesa con servizi sociali e Prefettura. Non neghiamo - spiega - che noi siamo in affanno, le nostre strutture sono



sature. Non c'è solo questo sbarco, tutti i giorni arrivano minori non accompagnati che sbarcano in Italia e che poi vengono smistati su tutto il territorio». Infine: «Come nello sbarco precedente la sinergia tra Comune di Napoli, Prefettura, Questura, Asl, Croce Rossa e organizzazioni del Terzo Settore rende possibile un'accoglienza strutturata organizzata e adeguata. Napoli si conferma una città accogliente e inclusiva, in cui il migrante non viene additato come problema ed emergenza ma come persona in condizione di grande fragilità che affronta viaggi costosi e pericolosi perché non ha alternative nel paese di origine».

PIANTEDOSI ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI: ACCOGLIENZA DIFFUSA SUL TERRITORIO, STOP ALL'APERTURA DI GRANDI CENTRI

Lampedusa, arrivi senza sosta: mille in sole 24 ore

LAMPEDUSA. Proseguono gli sbarchi a Lampedusa. Tra la scorsa notte e l'alba sono 102 i migranti giunti sulla più grande delle Pelagie, da giorni ormai sotto "assedio". L'altro giorno con 19 diversi approdi sull'isola sono arrivati in 989, tra loro anche i 41 migranti soccorsi dal veliero Nadir in zona Sar Maltese. Intanto, cinquecento migranti, sbarcati nei giorni scorsi hanno lasciato l'isola delle Pelagie per essere trasferiti a Catania ed Augusta attraverso nave Vega, pattugliatore della Marina militare. In 250 sono sbarcati al porto di Catania per essere trasferiti nel centro di prima ac-

coglienza allestito nell'ex hub vaccinale di San Giuseppe La Rena. Altrettanti ad Augusta. Infine, il ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, durante l'incontro con i governatori alla Conferenza delle Regioni, ha annunciato che l'obiettivo del Governo è quello di favorire l'accoglienza diffusa dei migranti sui territori, escludendo l'apertura di grandi centri di accoglienza, e ampliare la rete dei centri di primissima accoglienza. Il tutto con il fine di ridurre la pressione migratoria sulle aree principali di sbarco come Lampedusa e la Sicilia orientale.

